



Donne somale in attesa dell'autobus, cariche di bagagli perché sfollate dalle zone di combattimento

→ **La nuova regola** a Chisimaio. Mesi fa un'adolescente è stata lapidata in piazza come adultera

→ **Il presidente asserragliato** a Mogadiscio, difeso dai caschi verdi dell'Unione Africana

Somalia Sui bus posti separati per le donne

Nel porto di Chisimaio nel sud della Somalia le donne non possono più salire sugli autobus insieme agli uomini. Sono le milizie legate ad Al Qaeda ad imporlo, le stesse che a Mogadiscio assediano il presidente Sharif.

Vestita di verde, una maschera nera sul volto, nell'ottobre scorso Aisha Ibrahim Duhulow, 13 anni è stata lapidata sulla pubblica piazza come adultera a Chisimaio. Era stata violentata da tre uomini. Era la prima esecuzione di questo tipo negli ultimi due anni nel Paese funestato da una ininterrotta guerra civile dal lontano 1991. Testimoni raccontarono che i giovani jihadisti uccisero anche un bambino che si era alzato per di-

fenderla. Da allora più niente. A dicembre di là dal confine, in Kenya, era nato il governo di transizione di Sheik Sharif Sheik Ahmed. Uno dei massimi leader delle Corti Islamiche aveva accettato di guidare un tentativo di ristabilire una autorità statale riconosciuta internazionalmente, tentare un processo di pace su una sponda islamista moderata.

TENTATIVO DISPERATO

Ora che il tentativo sta fallendo e il presidente Sharif è asserragliato dentro il suo palazzo di Mogadiscio difeso dai caschi verdi africani e dai carri armati della missione Amisom, nella città di Kismayu le milizie ribelli tornano ad usare il corpo delle donne per dimostrare simbolicamente la loro forza. È di ieri la notizia, lanciata su Internet da radio Shabelle, che i giovani mujaheddin hanno imposto ai conducenti di autobus di non far salire donne e uomini contemporaneamente e non farli sedere accanto. Chi non rispetta le regole, ad esempio vede la tv, viene fustigato come si vede nei video di propaganda su YouTube. Anche a Mogadiscio vige la sharia, la tradizionale legge coranica è legge del nuovo governo di transizione da aprile. Ma è una fonte di di-

ritto in tutti i paesi musulmani, tola la Turchia e pochi altri. Sono le modalità di applicazione ad essere molto diverse. Tra gli stessi «Shabab», le milizie che insieme a Hizbul Islam, «il partito dell'Islam», si oppongono al governo Sharif accusandolo di essere al servizio di potenze straniere come gli Usa e l'Etiopia, esistono delle differenze. Tanto che - secondo ciò che risulta a Medici Senza Frontiere, l'unica ong internazionale che continua a fornire servizi sanitari con personale locale nel sud della Somalia - a seconda della zona e del

Accuse all'Eritrea

Il presidente somalo denuncia: è Asmara ad armare gli insorti

gruppo di Shabab che la governa, esiste più o meno agibilità per le organizzazioni che forniscono aiuti internazionali. A differenza dei membri di Hizbul Islam, quarantenni reduci dalle sconfitte degli anni Novanta contro i signori della guerra e dell'Etiopia nell'Ogaden, riparatisi in Eritrea e ora capitanati da Sheik Aweys, ex alleato di Sharif nelle Cor-